

Leg(g)ende pisane

Tra i meno famosi c'è Antonio di Puccio, detto il Pisanello, le cui opere sono disseminate in tutta Italia, isole comprese, ed esposte al Louvre

Il grande mistero dei Pisano, nati altrove e solo più tardi riconosciuti "pisani"

SERGIO COSTANZO

Ci sono figure storiche avvolte nel mistero. Rare o nulle le notizie biografiche, fumoso il periodo in cui vissero, poco chiaro d'onde venissero e dove andassero. Di loro, se ne sa così poco che spesso le confondiamo e le sovrapponiamo ad altre generando nuovi errori. Queste persone lasciarono un'impronta, un timbro indelebile e ancora oggi le loro opere e la loro vita trovano memoria, talvolta (purtroppo), solo nel nome di piazze o strade. Altro, se pur da cittadini di Pisa, non ci interessa sapere, salvo quando ai parenti lontani casualmente in visita, magnificiamo la nostra città con fare vanaglorioso e affermiamo che i suoi monumenti furono abbelliti e decorati da una stirpe di scultori e pittori: i "Pisano".

Nell'immaginario dei più, questa grande famiglia operò nel medioevo. Fondevano bronzo, dipingevano, scolpivano il marmo, erano un mucchio di fratelli. Troppi per tenerli tutti a mente e infatti ce li siamo dimenticati quasi tutti. L'unico che forse ha lasciato una traccia più profonda, diciamo il più famoso, è Leonardo, quello che faceva il matematico. Già, lui era diverso, aveva "dirazzato" gli piaceva studiare e aveva scritto quel libro poi diventato famoso, il Liber Abacii, il Libro dell'Abaco. Per dirla tutta, un cognome ce l'aveva o comunque dato che era figlio di Gu-

glielmo dei Bonacci, lui era conosciuto come "Leonardo filius Bonacci" da cui Leonardo Fibonacci o Leonardo dell'Abaco e, infine, Leonardo Pisano. Il meno famoso è invece Antonio di Puccio Pisano, detto il Pisanello. Le sue opere, udite udite, sono esposte al Louvre, e disseminate in tutta Italia, isole comprese. Ma noi, che ne sappiamo?

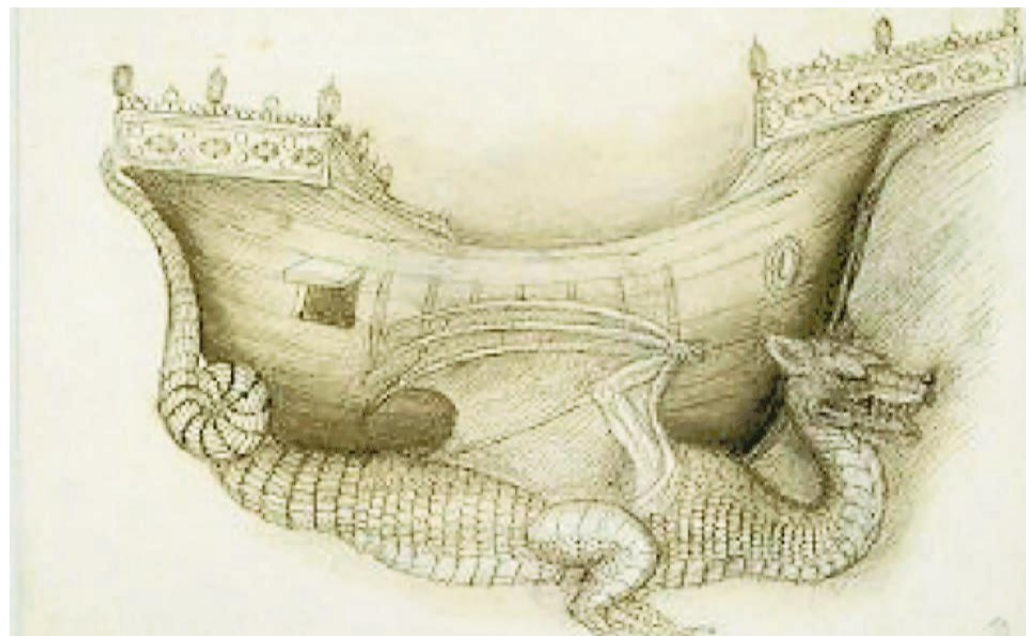
In realtà, fra tutti i Pisano ascrivibili alla storia, solo tra Nicola (padre) e Giovanni (figlio), e tra Andrea e i figli Nino e Tommaso ci fu parentela e trasmissione di competenze artistiche. Gli altri nacquero lontano da Pisa e operarono, anche per brevi periodi, in un lasso storico di tre secoli. Cronologicamente, il primo Pisano che emerge in campo artistico è Bonanno. Di lui non conosciamo né data né luogo di nascita. Si desume dal nome che potrebbe essere nato il primo gennaio, o il 25 marzo, ammesso e non concesso che fosse di natali pisani. Pisa non dimentichi cosa riuscì a produrre.

Nel 1179 mette in opera e conclude la porta principale del Duomo: "Ianua perficitur vario constructa decore ex quo virgineum Christum descendit in alvum anno MCLXX ego Bonanus Pisanus mea arte hanc portam uno anno perfeci tempore domini Benedicti operarii istius ecclesie". Come si evince dall'iscrizione, in un anno portò a compimento l'opera. Purtroppo, l'incendio del 1595 distrusse le porte e i bronzi si fusero. Le porte che vediamo oggi sono

rifacimenti del XVII secolo. Nel 1181 realizza la porta (oggi detta di san Ranieri) d'accesso alla Cattedrale, quella di fronte alla torre pendente. Tanto piacque il suo stile e l'armonia dei suoi personaggi che da lì a poco ricevette una missiva da Guglielmo II di Sicilia re normanno deciso ad erigere la maestosa chiesa di Monreale, commissionò ai monaci benedettini il progetto dell'edificio e a Bonanno, scultore e fonditore di fama eccelsa, il portale d'accesso. Così, il maestro si mise all'opera e fuse in Pisa, per poi montarle su strutture in legno a Monreale, 46 formelle rappresentanti scene bibliche. Era il 1185. Due secoli dopo Andrea Pisano (non erano parenti), copiò lo stile del maestro Bonanno e realizzò su commissione, la porta sud del Battistero di san Giovanni in Firenze.

C'è stata un'epoca in cui essere riconosciuto come Pisano, se pur non di nascita, era un vanto e una referenza positiva. Duole dirlo, ma quando sui social si legge quelle cose: "sei pisano se da bimbetto sar-tavi ne' bozzi", ecco, c'è da rattristarsi. I pisani dovrebbero essere i primi amanti della loro plurimillennaria storia. Essere Pisano per formazione e cultura, dovrebbe essere un'ambizione e un lasciapassare a garanzia di conoscenza in Italia e nel mondo. Nessuno dei Pisano era nato a Pisa eppure piace immaginarlo. —

© BY NC ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI



Dall'alto verso il basso la Visitazione sulla porta di San Ranieri e il dragone del Pisanello

PILLOLE DI STORIA

L'innovatore Giunta, che precedette Cimabue

PISA. I Pisano a Pisa. Qualche cenno storico.

Bonanno Pisano. Attivo dal 1179 al 1186, di lui non si conoscono data e luogo di nascita.

Giunta Pisano. Soprannome di Giunta di Capitino nato verosimilmente a Roma (1190 circa-1260 circa), è stato un pittore italiano, considerato il maggiore innovatore della pittura italiana nel secondo quarto del XIII secolo, prima di Cimabue. Le poche notizie sulla sua vita co-

prono un periodo che va dal 1229 al 1254.

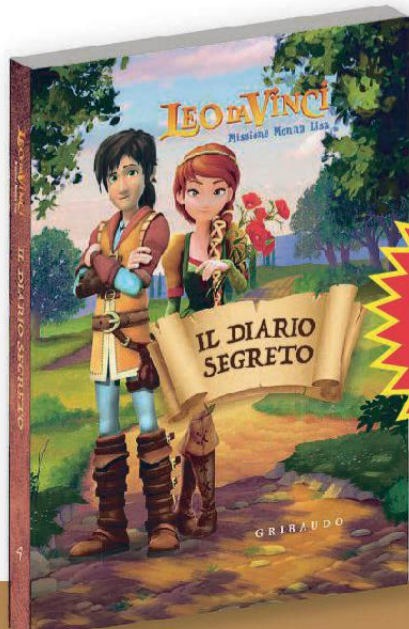
Nicola Pisano (1223-1281). È stato uno scultore e architetto italiano, tra i principali maestri della scultura gotica a livello europeo. Tra le sue opere il Pergamo del Battistero di Pisa e quello di Siena.

Giovanni Pisano (Pisa, 1248 circa-Siena, 1315 circa). È stato uno scultore e architetto italiano. L'unico dei Pisano nato veramente in città. Suoi i pulpiti della Cattedrale di Pisa e del duomo di Pistoia.

drale di Pisa e del duomo di Pistoia.

Andrea Pisano, vero nome Andrea d'Ugolino da Pontedera (Pontedera, 1290 circa-Orvieto, 1348 o 1349). È stato uno scultore e architetto italiano. Fu collega di Giotto e suo successore sui vari cantieri ove operarono i figli Nino e Tommaso (nacquero a Pisa ma lavorarono sempre in altre città). Ha prodotto numerose opere, tra cui l'abbellimento della chiesa della Spina.

Antonio di Puccio Pisano detto Pisanello (Verona 1380-1450). Nato da Puccio di Cerreto, detto pisano perché la madre, rimasta vedova, sposò in Verona Bartolomeo da Pisa. Le sue opere più famose sono esposte a Parigi e Londra. — S.C.



In edicola
a 7,70 euro
oltre il prezzo
del quotidiano

LEO DA VINCI

IL DIARIO SEGRETO

TIRATURA LIMITATA

Il tuo edicolante potrà prenotarla a diffusione@iltirreno.it

IL TIRRENO